Centro-sinistra alla Provincia

Signorello presidente

La posizione del PCI nel discorso di Perna - Impegno di critica e di azione - Tumulti dei fascisti

Con il varo ufficiale del centro-sinistra, si è conclusa la lunga crisi dell'Amministrazione provinciale. La seduta di ieri sera a Palazzo Valentini si è aperta con la lettura del documento programmatico firmato nella mattinata dai democristiani, dai socialisti, dai socialdemocratici e dai repubblicani e si è conclusa con la elezione del dc Nicola Signorello a presidente della nuova Giunta. Si conoscono già anche le decisioni sulla suddivisione dei posti in Giunta — cinque dc, di cui uno supplente; tre socialisti (Mazzucchelli vicepresidente e assessore alla pubblica istruzione, Riccardi all'agricoltura e Serrecchia supplente ai lavori pubblici); un socialdemocratico e un repubblicano —, ma le elezioni sono state rinviate a sabato prossimo perchè nella DC romana, dove le acque sono ancora molto agitate in seguito alla operazione che ha portato alla sostituzione di Palmitessa con Petrucci alla direzione di piazza Nicosia, non è stato ancora raggiunto un accordo per la distribuzione degli incarichi.

La seduta si è aperta in una aula insolitamente affollata. Tra gli altri, erano presenti i compagni Bufalini e Palleschi, segretari delle Federazioni del PCI e del PSI, e l'on. Venturini. I banchi si sono riempiti ben presto di consiglieri, ai quali si sono aggiunti anche gli assessori dimissionari; unico assente il liberale on. Bozzi. Dopo il breve dibattito sull'intervento della polizia contro i dipendenti del Comune, il presidente Signorello ha letto il documento firmato dai quattro partiti del centro-sinistra, «per l'attuazione di un programma di progresso economico-sociale della provincia romana nel quadro di un moderno, equilibrato sviluppo della intera regione laziale». I quattro partiti «si impegnano a chiedere la immediata convocazione dei comizi elettorali affinché Roma possa avere un'Amministrazione capitolina stabile e democratica» e a promuovere «una programmazione democratica regionale di sviluppo economico e sociale rivolta ad eliminare gli squilibri di categoria, di settore e di zona» (la soluzione dei problemi del Lazio — si aggiunge — può «trarre alimento e forza da una più decisa spinta in senso autonomistico dei comuni e delle province nel quadro dell'ordinamento regionale»). Sui problemi della provincia di Roma si preannuncia un programma di cui si indicano alcune linee di massima

Nel dibattito, i consiglieri missini sono intervenuti quasi tutti, rinfacciando alla DC romana la sua passata collaborazione con i fascisti e portando nell'aula i termini plateali di quella che essi hanno definito un'«opposizione scatenata». Al termine della seduta hanno creato, mentre parlava Signorello, un grave incidente, aggredendo improvvisamente il segretario provinciale dc Mechelli e i gruppi di sinistra, che però hanno prontamente rintuzzato la provocazione mentre suonavano le sirene e si faceva sgombrare il pubblico. Anche il liberale Cutolo, con un intervento assai pittoresco, ha annunciato l'opposizione del suo gruppo: «Io voterei subito per voi — ha detto a Signorella — se i socialisti annunciassero la immediata rottura dei rapporti col PCI». Di appoggio alla operazione del centro-sinistra e al programma presentato sono stati gli interventi del repubblicano De Dominicis e del compagno socialista Bruno, che ha sottolineato il carattere di scelta politica della formazione della nuova maggioranza.

Assai marcate le professioni di anticomunismo del socialdemocratico Pulci e del capogruppo dc Rebecchini; questo ultimo ha detto anche che l'intesa tra i quattro partiti avviene «nell'ambito di quella che è la nostra limitata competenza», dando di essa una interpretazione chiaramente limitativa.

La posizione del gruppo comunista è stata illustrata con un ampio intervento del compagno Edoardo Perna. «Abbiamo aspettato molti mesi — egli ha detto — che si arrivasse a una soluzione, e una soluzione, ora, si è trovata. Non è certo quella che noi avremmo voluto e per la quale abbiamo lottato, comunque è un fatto nuovo dei quale possiamo misurare l'importanza da una parte e i limiti dall'altra; e vedere qual'è, in questa situazione, il contributo che noi comunisti possiamo dare al rinnovamento della vita politica romana. Se vi è oggi un inizio di sviluppo della situazione politica di Roma, sotto la pressione delle cose, delle esigenze vive dei lavoratori e delle loro battaglie democratiche — ha aggiunto Perna — pensiamo tuttavia che questo inizio sia ancora limitato e che tutta l'operazione che si è conclusa stasera e contraddice da limiti seri e da elementi pesanti di trasformismo».

Dopo avere ricordato il peso e il significato delle grandi lotte popolari degli ultimi anni e della protesta antifascista del luglio 1960, Perna ha rilevato come la DC si accinga alla impostazione dei nuovi e vecchi problemi del Paese conservando la sua duplice anima di un partito che vuole conservare il suo carattere interclassista e adeguare a questo carattere la sua funzione di mediazione e quindi di prudente evoluzione nella conservazione sociale. Il carattere bivalente della DC si è espresso in pieno nell'intervento di Rebecchini, che ha insistito sul carattere strumentale, anticomunista della operazione di centro-sinistra. Da qui — ha detto il capogruppo del PCI — la posizione dei comunisti, che sarà autonoma e critica, ma sarà anche tale da sviluppare, sostenere e promuovere vaste lotte democratiche e impegnative battaglie per lo sviluppo in senso positivo di questa situazione: se nel trovare questa soluzione, per fini strumentali, la DC vuole rinnovare in forme nuove la sua sfida al PCI, il movimento operaio italiano è abbastanza forte per accettare questa sfida e ricambiarla sul terreno democratico.

Concludendo, Perna ha detto che, pur tenendo sospeso il giudizio sul programma presentato, «in cui ci è parso limitato l'impegno a una rapida attuazione dell'ordinamento regionale», il PCI terrà l'atteggiamento di una forza politica si batterà con energia contro tutto ciò che di equivoco e confuso rimane, e che, dall'altro lato, promuoverà e solleciterà la soluzione dei problemi più importanti delle popolazioni. Per sottolineare il suo impegno di critica e di azione, e per affermare la continuità di una politica rinnovatrice il PCI ha votato quindi per il compagno Salinari nelle elezioni per il presidente.

Il presidente Signorello, nella sua breve replica, ha risposto al compagno Perna affermando che, secondo lui, il PCI ostacola una politica di rinnovamento e che il fine della DC non è lo anticomunismo, ma uno sviluppo democratico.

Signorello è stato eletto quindi con 24 voti; Salinari ha avuto 10 voti, il missino Santamaria sette.

Un primo successo dell'azione operaia

Gasisti: impongono le trattative Edili: martedì scendono in lotta

La forte e tenace lotta operaia ha imposto la riapertura delle trattative alla «Romana gas», e di fatto il superamento dell'accordo separato firmato quindici giorni or sono dai dirigenti della CISL e della UIL.

Le trattative verranno riprese martedì alle 10, tra direzione aziendale e Commissione interna e avranno, quale prima base di discussione, l'accordo firmato a Milano tra i gasisti e la direzione dell'azienda di quella città che, tra l'altro, contempla la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a parità di salario.

In seguito all'impegno assunto dalla direzione dell'azienda, di riaprire le trattative su tali basi, la FIDAG provinciale e il Comitato di agitazione, hanno deciso di porre termine allo sciopero generale di 24 ore che era in corso da ieri mattina alle 7 e al quale avevano partecipato con compattezza tutti gli operai dei servizi interni ed esterni che, per oltre un'ora avevano manifestato in via Ostiense, davanti alla palazzina della direzione aziendale.

La manifestazione è stata vivacissima. Il traffico è stato deviato. Successivamente si avevano i primi approcci della «Romana» con i rappresentanti dei lavoratori e le conclusioni già rese note.

Proprio nel momento in cui ha inizio una trattativa che dovrebbe concludere la lunga azione sindacale dei gasisti, un'altra lotta operaia riprende con slancio, dopo lunghe quanto sterili trattative: i 60 000 edili di Roma, infatti, alle ore 12 di martedì scenderanno in sciopero per rivendicare la stipulazione di un contratto integrativo provinciale che accolga le importanti rivendicazioni avanzate dalla categoria e che la FILLEA provinciale, all'Associazione dei costruttori, ha sottolineato come irrinunciabili.

Le rivendicazioni possono essere così riassunte: 1) l'aumento del contributo padronale alla Cassa edili; 2) nuovo ordinamento delle qualifiche, tra l'altro si chiede che siano considerati manovali comuni soltanto gli addetti al carico e al discarico dei materiali e alle pulizie; 3) la costituzione di commissioni paritetiche di cantiere per le attribuzioni delle qualifiche; 4) aumento dell'indennità speciale (attualmente è il 7 per cento della paga tabellare) al 14 per cento, come a Milano, Genova e Torino; 5) l'istituzione di una indennità attrezzi per i lavoratori che debbono usare i propri; 6) l'estensione della indennità di mensa, prevista sul contratto nazionale, anche agli edili romani; 7) l'abolizione dell'articolo 13 del contratto integrativo provinciale e quindi delle zone salariali nella stessa provincia; 8) riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, tenuto conto dei lunghi periodi di tempo che i lavoratori debbono impiegare sui trasporti per raggiungere i cantieri di lavoro. Ed infine un impegno degli imprenditori edili di contribuire ad un fondo pubblico per il finanziamento dei trasporti collettivi, al fine di potenziarli e ridurre le tariffe.

Poco dopo l'inizio dello sciopero di martedì, e cioè alle ore 13.30, gli edili affluiranno sul piazzale del Colosseo dove si svolgerà un comizio. Parleranno il segretario della C.d.L., Aldo Giunti, e il segretario della FILLEA provinciale, Giuseppe Guidoni.

IL PUNTO DELLE LOTTE

● **COMUNALI: dopo lo sciopero e la forte protesta effettuata ieri dai capitolini non si può dire che vi sia stata, da parte di alcuna autorità, e tanto meno da parte del commissario Diana, iniziativa che potesse far sperare in una eventuale ripresa delle trattative per avviare la vertenza ad una concreta soluzione. Anzi, il commissario Diana non ha perso tempo per introdurre negli uffici comunali un elemento di maggior tensione; egli pretendeva, attraverso un foglio fatto circolare per le varie ripartizioni, che gli impiegati indicassero se avevano o no partecipato allo sciopero**

I sindacati — da parte loro — confermano quanto è già stato ampiamente reso noto: se il 27 Diana ritirerà tutte in una volta le quattro giornate di sciopero, a partire dal giorno 28 i comunali si asterranno da ogni lavoro straordinario; il 5 marzo, poi, i capitolini si riuniranno in assemblea per decidere — se nel frattempo tutto sarà rimasto allo stato attuale delle cose — la ripresa della lotta

FERROVIERI: Anche i sindacati dei ferrovieri hanno preannunciato un nuovo sciopero per i giorni 7 e 8 marzo di tutto il personale viaggiante. Tutti i treni in partenza da Roma saranno ritardati di 20 minuti

CENTRALE DEL LATTE: domani le maestranze della Centrale effettueranno un primo sciopero di 2 ore. Lo hanno proclamato unitariamente le organizzazioni sindacali, dopo che la direzione si è rifiutata di avviare trattative

Comizi volanti di operai del gas davanti alla sede della direzione del monopolio

Nella seduta alla Provincia

Solidarietà con i capitolini

L'aggressione della polizia ai capitolini in sciopero ha avuto immediate ripercussioni. Espressioni di solidarietà sono giunte da parte di altri sindacati. Ieri sera il Consiglio provinciale, all'inizio della seduta, ha espresso rammarico e protesta per il comportamento delle forze di polizia. Hanno aperto la discussione i compagni Mazzucchelli (PSI) e DI Giulio (PCI), ricordando la gravità dell'accaduto e sottolineando le conseguenze della permanenza di un commissario al Comune. Dopo alcuni altri interventi, il presidente Signorello ha espresso «profonda sorpresa per i metodi adottati per risolvere i problemi sollevati dai capitolini

Guerra alle massaggiatrici

Quindici «maison» chiuse dalla polizia

Gli annunci pubblicitari delle massaggiatrici

La polizia ha dichiarato guerra alle massaggiatrici; si tratta ovviamente di massaggiatrici di tipo particolare, di quelle — tanto per intenderci — che cercano di ampliare la loro clientela pubblicando strani annunci economici su un quotidiano del mattino. «Facevano massaggi di vario genere ma non erano in possesso del diploma prescritto dalla legge per esercitare la professione» ha detto il dr. Fiumanò, dirigente della Polizia dei costumi, nell'annunciare ai giornalisti la denuncia di 15 donne per abuso di titolo.

Era già da molto tempo che la questura cercava di «incastrare» in qualche modo la nuova categoria di «squillo» che, imitando un sistema molto in voga in Inghilterra, non esitava a ricorrere alla piccola pubblicità. Cosa succederà adesso? Scompariranno gli annunci redatti in termini ambigui? Come si comporterà la «bolognesina giovane manicure» o la «spagnola giovane bravissima massaggiatrice» o il giovane che «desidererebbe divenire apprendista presso massaggiatore - massaggiatrice»?

Difficilmente faranno ancora ricorso al vecchio sistema perchè la polizia si è servita proprio degli indirizzi e dei numeri di telefono pubblicati dal giornale per rintracciarle e denunciarle.

Il Partito

Manifestazione all'Eliseo

Tutti i Segretari di Sezione sono pregati di farsi trovare alle ore 8 al Teatro Eliseo in via Nazionale per la organizzazione del Servizio d'ordine.

Comitato cittadino

Lunedì 26. Il Comitato Cittadino è convocato alle ore 18.30 in Federazione. Ordine del giorno: «L'azione del Partito a Roma dopo le decisioni del Comitato Centrale». Relatore il compagno Enzo Modica

Principe normanno condannato in Appello

Con San Giorgio di Antiochia creava «comm.» e «cav.» a volontà

Cesare Cilento principe normanno D'Altavilla e Michele Marzo sono stati condannati dal Tribunale (in sede di appello) rispettivamente per concessione ed uso illegittimo di lire di multa. Il Marzo era imputato per aver creato «grande ufficiale e cavaliere di gran croce dell'Ordine di San Giorgio di Antiochia» il Marzo, di aver fatto «commendatore» dello stesso ordine i fratelli Alfonso, Vincenzo e Vito Angelantoni

La prima causa s'era discussa il 13 maggio 1960 di fronte al Pretore il quale aveva mandato assolti gli imputati. Il magistrato aveva, infatti, riesumato una sentenza del 20 dicembre 1948, emessa dal Tribunale di Napoli, con la quale a Cesare Cilento era riconosciuta la discendenza diretta dalla famosa famiglia normanna. In seguito a ciò — aveva concluso il magistrato — egli aveva diritto di fregiarsi del titolo e di concedere titoli onorificenze, di creare commendatori e cavalieri a volontà

Il Pubblico Ministero, tuttavia, si oppose alla sentenza e ricorse in appello. E' appunto la causa d'appello che si è discussa ieri, di fronte al Tribunale, che ha accolto le richieste dell'accusa, ed anzi ha impartito una pena ancora più severa: sette mesi di reclusione (contro i sei richiesti) e 350 000 lire di multa. Il Di Marzo è stato condannato a pagare un'ammenda di 40 000 lire

Singolare cattura in via Leopardi

La «600» come una tagliola per il ladro di argenteria

Il proprietario dell'auto ha imprigionato il piede dello sconosciuto con lo sportello — Nella vettura merce per due milioni

Un rappresentante che stava per essere «alleggerito» di argenteria per oltre due milioni di lire è riuscito ad acciuffare il ladro, il quale si stava protendendo verso il sedile posteriore della sua auto, chiudendogli una gamba con lo sportello

Il deciso protagonista di questa vicenda, che si è svolta in via Leopardi, è Remo Vespignani. Come abbiamo detto, il rappresentante; verso le 18 stava accomiatandosi da un commerciante, aveva contrattato una fornitura, quando ha visto uscir fuori dallo sportello della sua auto, una «600», una gamba; ha guardato meglio, ed ha potuto scorgere la sagoma di un giovanotto, che stava disteso, e si protendeva verso il sedile posteriore, ove erano le preziose valigie

«E, no! — ha detto il rappresentante — il dietro c'è l'argenteria».

Ha spiccato la corsa e, deciso ha spinto con violenza lo sportello, incastrando la gamba del ladro.

«Ahio, che mi fai male...»

«Bravino, lui! E chi t'ha fatto perdere una buona occasione per startene a casa, stamattina? Hai voluto entrare nell'auto? E adesso, restaci!»

Però così non poteva andare, come avrebbe fatto il Vespignani a prendere l'individuo e portarlo al commissariato? Non aveva mica le manette! D'altra parte non passava nessuno per via Leopardi, dove si stava svolgendo l'inconsueta scenetta

Per buona fortuna del rappresentante si è riaffacciato alla porta del negozio il commerciante con il quale aveva trattato poco prima: questi ha afferrato al volo la situazione, e non ha atteso un momento: 55 55 55 e ha convocato il «pronto-intervento» della Mobile: la «2000» si è portata sul posto, ha liberato il ladro dall'incomoda posizione l'ha accompagnato a piazza Nicosia, previo passaggio ad un pronto soccorso per curare quelle lievi lesioni provocate dallo sportello

Alla Mobile il individuo è stato identificato per Adalberto Dewit, di 25 anni, abitante in via Ravello 19. E siccome pendeva nei suoi confronti un mandato di cattura per scontare quattro mesi di reclusione, l'hanno spedito subito a Regina Coeli.

Colpo magro, l'altra notte, nella sede di una società cinematografica, la Mira Film, in via Borsieri. Gli sconosciuti hanno indugiato a lungo negli uffici, mettendoli letteralmente a soqquadro: alla fine hanno racimolato solo alcune monete estere e degli specchietti per un valore complessivo senz'altro inferiore alle 100 000 lire

In pochi mesi

Terzo furto da Olivetti

Terzo colpo a danno della Olivetti, la scorsa notte. Dopo la tentata rapina all'impiegata che aveva appena prelevato 10 milioni di buste paghe destinate ai dipendenti di un'agenzia, dopo il furto dello scorso mese nella cassaforte della sede di piazza Barberini, i ladri hanno appuntato questa volta sull'agenzia di piazza di Spagna. Ma non sono stati affatto fortunati: hanno racimolato appena 100 000 lire e poi sono dovuti fuggire, forse messi sull'allarme da qualche voce notturna o da qualche rumore sospetto.

Coniugi senza pace

Stacca il naso alla moglie

L'autore del morso micidiale è stato arrestato — La donna in ospedale

Antonio Torrice, l'uomo maltrattato dalla moglie e dalla cognata del quale ci siamo occupati nei giorni scorsi, avrebbe trovato un ottimo maestro nella persona dell'impiegato Francesco Nucciatelli, se quest'ultimo non fosse stato arrestato e trasferito a Regina Coeli. Il Nucciatelli è, infatti, quello che si definisce un marito che si fa rispettare: ieri, durante una lite con la moglie, le ha staccato con un bel morso la punta del naso, costringendola a recarsi all'ospedale.

La felice coppia abita, con due figli, in un appartamento di via Ferdinando Ughelli 50 marito è un uomo deciso, ha due anni meno della moglie, ma questo non conta: quando parla lui, tutti zitti. La moglie, Vincenza Francavillesi, di 37 anni, è una donna tranquilla: di solito lascia che il marito, nelle inevitabili liti coniugali, si sfoghi, per rabbonirlo poi, magari, con un piatto di fettuccine fatte in casa.

Ieri, però, il litigio è stato più grave del solito: la signora Vincenza ha protestato di fronte alle frasi del suo uomo, e questi si è infuriato. Le si è avventato contro e con un morso ben assestato ha staccato un pezzo del lobo della narice sinistra alla sua signora. Al San Giovanni la donna è stata medicata e giudicata guaribile in 15 giorni: i medici hanno fatto il possibile per ricucire la brutta ferita, ma probabilmente le resterà un brutto ricordo del suo primo tentativo di opporsi alle decisioni del marito.

Quest'ultimo, come si è detto, è stato arrestato e denunciato per lesioni pluriaggravate ed ora si trova a Regina Coeli, dove avrà il tempo di capire che le donne non si picchiano neppure coi fiori. Se lo si fa, oltre a non essere gentiluomini, si finisce anche in galera

Lutto

Il compagno Salvatore Ansaldi, è deceduto ieri mattina. Ai familiari vadano le commosse condoglianze dei compagni della sezione Campitelli e dell'«Unità». I funerali si svolgeranno domani alle 17 da piazza della Cancelleria

CONSAR
VIA APPIA NUOVA 42 - 44 - 46
VIA NOMENTANA 492
VIA OSTIENSE 27
RIVALUTA IL VOSTRO DENARO
APERTURA DI STAGIONE
PREZZI PER TUTTI
Alcuni esempi:
Pantalone pura lana pettinata L. 2.500
» lana granité » 3.600
» Terital » 6.900
Giacca purissima lana ARRIS TWED originale » 13.900
Giacca velluto a coste e unite Prezzo reclame » 12.900
Costume pura lana Marzotto » 13.500
» pura lana Abital » 24.900
» Terital e lana Abital » 21.900

MOBILIFICI MEONI
GRANDE ASSORTIMENTO DI MOBILI CLASSICI E MODERNI
VISITATECI in VIA MERULANA, 184
in VIA EM. FILIBERTO, 52-54
in VIA MACHIAVELLI, 5
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

DIVANI LETTO
Stile moderno - Svedese - Classico
VARI MODELLI DA L. 50.000 IN POI
Fabbrica artigiana specializzata lavorazione salotti, poltrone ed ogni lavoro di tappezzeria - Stoffe a scelta
3 GI VIA MASSACIUCCOLI, 91 ROMA — TELEF. 836.003

BRUNO BATTISTINI
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TELEVISORI
CUCINE AMERICANE - LAMPADARI
Forti sconti - Vendita rateale senza anticipi
VIA DELLA FARNESINA, 19-A

Tutto per la vostra abitazione
MOBILI - SOPRAMMOBILI - DIPINTI
LAMPADARI - TAPPETI
Vendita diretta per conto dei fabbricanti affidata con mandato a vendere allo
ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
CASA DELLE ASTE
ROMA - Via San Silverio, 45 - Tel. 630.300
(Zona Porta Cavalleggeri - Autobus 98 e Celere A)
TUTTI I GIORNI ESPOSIZIONE E VENDITA

MERAVIGLIOSE LE NUOVE
MACCHINE PER MAGLIERIA
IMMEA - FLORIO
SALERNO - Via Principati, 41/a
LUNGHE RATEIZZAZIONI, INSEGNAMENTO A DOMICILIO
TUTTO PER LA MAGLIAIA AI MIGLIORI PREZZI

SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI
ADMIRAL · GRUNDIG · METZ · MARELLI · PHONOLA
PHILCO · GELOSO · C G E · VOXSON · DUMONT
TELEFUNKEN · SIEMENS · BACCHINI · PHILIPS
MAGNADYNE · ATLANTIC · WESTINGHOUSE ecc
EFFETTUIAMO
TV occasione da £ 35.000 in poi
RADIO RATA MINIMA £ 1500 MENS.
LUCIDATRICI RATA MINIMA £ 2000 MENS.
LAVATRICI RATA MINIMA £ 3000 MENS.
ASPIRAPOLVERE RATA MINIMA £ 1500 MENS.
TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88 Tel. 847153
LAMPADARI
ANTICHI MODERNI BOEMIA MURANO SVEDESI
CUCINE A GAS RATA MINIMA £ 1500 MENS.
REGISTRATORI RATA MINIMA £ 2500 MENS.
SCALDABAGNI RATA MINIMA £ 1000 MENS.
MOBILI CUCINA RATA MINIMA £ 1000 MENS.
FRIGORIFERI
ADMIRAL · ZOPPAS · PHILIPS · FIAT
SIBIR · REX · ATLANTIC · WESTINGHOUSE · IGNIS · INDES · SIEMENS · BOSCH
KELVINATOR · C G E · PHILCO ecc
da £ 39000 in poi rata minima £ 2500 mens
SCONTI FINO AL 32%
CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI ★ CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI ★ CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI